

La 'grande età' della donna: omeopatia e medicina integrata

Sintesi dei dati dell'Ambulatorio di omeopatia della donna di Lucca con focus sulle pazienti di età superiore a 65 anni: approccio globale e trattamenti

L'ambulatorio di Omeopatia per la donna è stato istituito nel 2003 e in questi anni ha seguito più di 6.800 donne. Le pazienti sono trattate per vari problemi della sfera ginecologica, ma non soltanto per questi, con un approccio integrato comprendente l'omeopatia, la fitoterapia e la nutraceutica. Le visite seguono un protocollo specifico e tutte le pazienti, ad esempio, vengono registrate su un supporto informatico, dove per ogni accesso sono segnalate le patologie, le terapie prescritte e i follow-up. Per quanto riguarda in maniera più specifica le donne con età superiore a 65 anni, dal gennaio del 2023 ad oggi sono state visitate complessivamente 108 donne. Di queste, il 35,6 % aveva già usato la medicina convenzionale per la patologia presentata al momento della visita e il 44,3% aveva già utilizzato le medicine complementari per la stessa patologia. Dalla stessa analisi dei dati effettuata 10 anni fa, emerge un dato di particolare interesse: infatti la percentuale di donne che si presentavano alla visita e che avevano utilizzato una medicina complementare era soltanto del 12%: questo dato dimostra

come, nell'arco di un solo decennio, l'approccio globale alla salute sia sempre più ricercato e utilizzato dalla popolazione femminile. I disturbi più frequentemente riportati dalle pazienti sono stati:

- 17,28% osteoporosi
- 15,12% problemi gastrointestinali
- 14,04% problemi genitali
- 10,8% disturbi della sfera psicologica
- 10,8% disturbi cardiovascolari

Riguardo alla prevalenza dei suddetti disturbi, e in particolare che nel nostro caso l'osteoporosi sia al primo posto fra le patologie riferite da donne di età superiore a 65 anni, vale la pena riflettere sul fatto che questa patologia possa essere indotta da alcuni farmaci.

Se si parla di ormoni tiroidei, è stato segnalato, ad esempio, che l'utilizzo di tiroxina ad alte dosi, evidenziato dal calo eccessivo del TSH (ormone tireostimolante, o tireotropina), comporta un rischio di

rarefazione ossea.

Ugualmente è stato riportato che l'uso dei corticosteroidi esplica un'azione negativa sul bilancio osseo, causando un aumento nella perdita di massa ossea e una potenziale osteoporosi, con un maggiore rischio di fratture asintomatiche già nei primi 6 mesi di terapia (il 37% di donne in menopausa con terapia cortisonica ha fratture vertebrali asintomatiche).

Negli ultimi anni l'uso ad alte dosi e per lungo periodo degli inibitori di pompa, medicinali prescritti con una certa frequenza e assunti per mesi o addirittura per anni, è stato associato a una diminuzione dell'assorbimento di calcio. Infine diversi studi hanno trovato un'associazione tra assunzione degli inibitori del re-uptake della serotonina (SSRI), impiegati per trattare la depressione, con fratture, con un rischio relativo pari a 1.61, più alto rispetto a quanto riportato per gli antidepressivi triciclici. Pare che questo aumento avvenga già dopo 6 mesi di terapia. I trattamenti prescritti a questa tipologia di pazienti sono stati medicinali omeopatici e preparati fitoterapici; una particolare attenzione è stata posta anche ai consigli per una alimentazione salutare e per nutrire il benessere psico-fisico, inclusivi di movimento e tecniche corpo mente. In sintonia con l'approccio globale che caratterizza la medicina complementare e integrata, durante la visita è sempre stata presa in considerazione la persona nella sua varietà di sintomi e ciò indica come anche una visita ginecologica, se attuata con un approccio globale quale quello omeopatico, si pone l'obiettivo di trattare e curare l'intera persona e non soltanto il singolo organo che, in quel momento o quella fase della vita, è particolarmente colpito.

Sulla base di questi dati e dell'esperienza clinica, si può concludere che la possibilità di utilizzare la medicina complementare contribuisce a ridurre, se non a eliminare del tutto, l'assunzione di terapie farmacologiche croniche, cariche di effetti collaterali, supportando e migliorando in modo sostenibile lo stato di salute generale del paziente.

Marialessandra Panozzo

Responsabile Ambulatorio di omeopatia Lucca, AUSL Toscana nord ovest

